

# Scaraffia, Santa Rita e il fascino di una donna coraggio

## IL SAGGIO

### CITTÀ DEL VATICANO

**M**iracoli, miracoli e ancora miracoli. Tanti e tutti catalogati con pazienza nel corso dei secoli dalla Chiesa. È per questo che Rita da Cascia si è guadagnata diversi appellativi: Regina del maggio, modello di integrazione sociale, potente soccorso celeste, ancella di speranza. Nonostante abbia vissuto attorno al XIV secolo ha agito e pensato come una donna moderna, rompendo gli schemi, dimostrando coraggio e lungimiranza in diversi frangenti. Nell'immaginario popolare e nell'agiografia ufficiale diviene il tramite privilegiato per risolvere i casi disperati, basta andare nel santuario dove riposano le spoglie di Margherita Lotti, nata a Roccaporena nel 1381 e morta a Cascia il 22 maggio 1457 in odore di santità, per rendersene conto. Una lunga sequela di testimonianze, prove, guarigioni ottenute tra le lacrime da chi non aveva più nulla a cui aggrapparsi se non lei, Rita. La scienza non riuscirà mai a dare una spiegazione scientifica a questo sentiero formato da piccoli led capaci però di illuminare il

cammino buio di tante esistenze comuni. E così secolo dopo secolo la fama è cresciuta, al pari della devozione che non conosce confini geografici. Una santa planetaria, amata anche dai non credenti spesso conquistati dalla no-mea di potente interlocutrice con il mistero e l'inafferrabile. Perfetta da invocare anche in tempi di crisi economica per sollecitare soluzioni abitative o occupazionali. *La santa degli impossibili* è il titolo di un saggio scritto da Lucetta Scaraffia (edito da Vita e pensiero, 190 pagine, 16 euro).

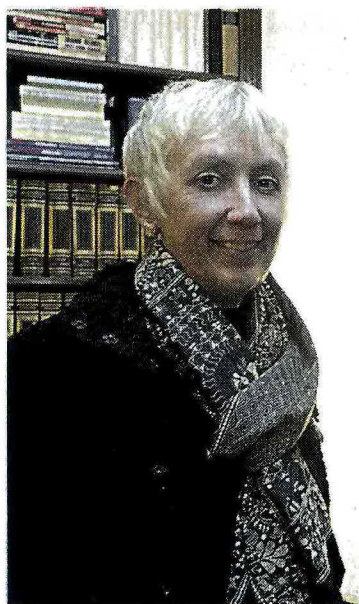
## BODY ART

La storica narra tutto questo e va anche oltre, perché tra gli ex voto conservati nel monastero di Cascia è riuscita a rintracciare uno straordinario manufatto in oro di Yves Klein, precursore negli anni Sessanta della Body Art, inventore del blu acceso, artista chic e radicale. Uno dei tanti devoti di Santa Rita alla quale si era rivolto per ottenere una grazia importante. Nessuno saprà mai di cosa si è trattato con precisione, di fatto nel monastero era conservata una sua opera. Fu rinvenuta quando le religiose decisero di restaurare un'ala della casa anche se erano completamen-

te all'oscuro del valore artistico dell'ex voto. Per fortuna vi era un architetto che stava curando le operazioni e quando chiese se avessero per caso dell'oro da fondere per i restauri, e loro tirarono fuori l'ex voto, immediatamente riconobbe l'opera di primaria importanza. Si dice che il grande artista chiese a Rita l'eternità della sua arte e probabilmente fu accontentato visto il successo avuto in seguito anche se Klein credeva nella tradizione orientale, un filone al quale si ispirava per entrare in contatto con il soprannaturale. La sua ricerca artistica è così passata dalle arti marziali alla setta dei Rosacroce, ma Rita è stata fonte di ispirazione. Una santa che continua ad affascinare per la sua straordinaria biografia. Secondo le fonti la sua nascita fu preannunciata da un angelo; da piccola in culla, ricevette una conferma del suo destino da un prodigio, api bianche entravano ed uscivano dalla sua bocca. Fu costretta a un matrimonio non voluto con un «homo molto feroce, il quale atterriva nel parlare e spaventava nel conversare» ma lei riuscì a convertire pure quello. Un altro miracolo impossibile.

**Franca Giansoldati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUTRICE Lucetta Scaraffia



**LUCETTA SCARAFFIA**  
La santa degli impossibili  
Vita e pensiero ed.  
190 pagine  
16 euro

